



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XVI LEGISLATURA

ORDINE DEL GIORNO N. 138

azioni strategiche per la crescita economica
e la qualificazione della spesa pubblica

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 16 dicembre 2019, in relazione ai disegni di legge n. 36 "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2020", n. 37 "Legge di stabilità provinciale 2020" e n. 38 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020-2022".

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Provinciale (NADEFP) 2019 conferma che nel 2018 il tasso di crescita del PIL in Trentino è stato dell'1,6 per cento, pari al doppio della media nazionale, che si è fermata allo 0,8 per cento, e poco sotto quella dell'Eurozona, che ha toccato l'1,9 per cento.

La NADEFP registra nell'anno in corso e prevede per il prossimo un rallentamento dell'economia provinciale, in linea con quello nazionale e internazionale, determinato dalle politiche protezionistiche dell'amministrazione Trump - che hanno causato un brusco rallentamento degli scambi commerciali, penalizzando in particolare i paesi esportatori come la Germania e l'Italia - dalla Brexit e dalla sua confusa gestione, oltre che dalle incertezze del quadro politico italiano, nonostante gli effetti del cambio di governo, a cominciare dal drastico calo dello spread.

La stessa Nota prevede che nel 2021 e 2022 il tasso di crescita (tendenziale) del Trentino si attesterà sull'1,1 per cento, appena superiore a quello (programmatico) nazionale, indicato dal Governo nell'1 per cento, ma inferiore a quello tendenziale dell'Eurozona (1,2 per cento nel 2021).

2.

Nonostante ciò, il tasso di crescita del PIL trentino si colloca - in base ai dati più recenti di Promoteia, istituto di riferimento per le previsioni macroeconomiche - ai vertici della "Locomotiva d'Italia" (cioè il Nord - Est) e delle regioni a maggior tasso di sviluppo (Lombardia e Emilia Romagna).

Gli obiettivi di crescita del PIL inseriti nella NADEFP tengono conto degli obiettivi contenuti nei Documenti di programmazione nazionale per il 2020 ma non contabilizzano gli effetti della manovra provinciale, in considerazione della limitatezza del peso relativo della nostra economia sul totale nazionale (1 per cento) e del fatto che siamo una economia aperta con rilevanti effetti di esternalizzazione degli impatti delle misure provinciali.

Il combinato disposto del basso tasso di crescita e della riduzione delle disponibilità finanziarie della Provincia, stimate dalla NADEFP nella misura di circa 370 milioni nel 2022 rispetto al 2019, a seguito del venir meno degli arretrati corrisposti negli ultimi anni, può mettere in discussione la sostenibilità dei livelli di investimento, di occupazione e di benessere sociale che rendono elevata la qualità della vita della comunità trentina.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

1. ad inserire nel prossimo Documento di Economia e finanza provinciale un carnet di obiettivi programmatici di crescita del Trentino, riferiti non soltanto a parametri economici - PIL - ma anche qualitativi - BES - che avvicini la posizione del Trentino ai migliori benchmark europei;
2. a proporre, sempre nel prossimo DEFP, sulla base di un ampio confronto con le parti sociali, gli amministratori locali, il mondo dell'università e della ricerca, un programma di interventi pluriennali, articolato in precisi obiettivi annuali, sia sul versante dell'economia reale e sui fattori di contesto (investimenti infrastrutturali materiali e immateriali, credito e terziario avanzato, incentivi alla crescita dimensionale e alla internazionalizzazione delle imprese, innalzamento della qualità delle produzioni, riduzione del carico burocratico), sia su quello della finanza (revisione della spesa attraverso la riorganizzazione della pubblica amministrazione, ricorso al mercato per il finanziamento di investimenti, assunzione di una piena titolarità delle competenze in materia fiscale), volte a realizzare le necessarie coerenze tra le politiche di settore e l'obiettivo, strategico e vitale per la nostra comunità autonoma, di sostenere un più vivace ritmo di crescita della nostra economia e di avvicinare il Trentino ai livelli di qualità della vita delle regioni europee più sviluppate, con particolare riferimento al tema, strategico, della conciliazione vita-lavoro con sostegni economici mirati e servizi innovativi;

3. a proporre sempre nel prossimo DEFP un piano di revisione della finanza pubblica provinciale che preveda:
 - a) di intervenire, in particolare, con decisione sui trend della spesa corrente avendo a riferimento modelli di costo/risultato, anche in base alle migliori esperienze di altre realtà;
 - b) di agire sulle entrate tariffarie anche per favorire una maggiore responsabilizzazione della domanda dei cittadini, introducendo meccanismi di compartecipazione differenziati in base alla situazione economico-patrimoniale degli utenti e salvaguardando comunque i soggetti più deboli;
 - c) di finalizzare la composizione e le direzioni di spesa in conto capitale verso investimenti rilevanti per lo sviluppo;
 - d) di recuperare spazi di flessibilità in tutte le componenti della spesa, per far fronte alle consistenti incertezze sulle entrate;
 - e) di accrescere la selettività degli interventi diretti e alle agevolazioni provinciali - al settore privato e all'economica - ponendo attenzione ad elementi primari, quali gli effetti sulla competitività del territorio e delle imprese, il contenimento dei costi di gestione del patrimonio immobiliare anche in termini di impatto ambientale;

4. a definire il percorso di riforma degli assetti istituzionali per un maggiore coordinamento nelle azioni dei diversi livelli di governo e la piena applicazione del principio di sussidiarietà:
 - a) coordinando la politica delle infrastrutture su area vasta sovra-comunale;
 - b) promuovendo l'indipendenza e l'autonomia finanziaria dei comuni con attenzione agli strumenti di autofinanziamento sia delle spese correnti, sia delle spese di investimento, anche attraverso l'esercizio della competenza in materia di tributi locali.

Il Presidente

- Walter Kaswalder -

I Segretari questori

- Michele Dallapiccola -

- Mara Dalzocchio -